



Qohélet

Biglietteria TST
 Via Rossini, 8
 tel. 011 815 91 32
 (orario 10.30/19.00 domenica riposo)
 Spettacolo fuori abbonamento
 Posto unico € 5,00

L'incasso della serata, come già avvenuto per lo spettacolo *Rwanda 94*, sarà devoluto all'Associazione NutriPa Italia Onlus - Torino, Progetto per la lotta alla malnutrizione infantile in Rwanda.

TEATRO
 STABILE
 TORINO

www.teatrostabiletorino.it
 info@teatrostabiletorino.it

TEATRO
 STABILE
 TORINO

Teatro Gobetti
 Lunedì 4 ottobre 2004, ore 20.45

GUIDO CERONETTI

Qohélet colui che prende la parola

©Adelphi Edizioni

con Guido Ceronetti
 e il Teatro dei Sensibili
 Enrica Barel (*Pernella*)
 Luca Mauceri (*Baruk*)
 Valeria Sacco (*Egeria*)
 Filippo Usellini (*Nicolas*)

Qohélet



Nell'occasione il Teatro Stabile di Torino darà il benvenuto ad un gran numero di materiali storici creati, con il contributo di diversi importanti artisti, dal Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti, e utilizzati nei propri spettacoli tra il 1970 e il 2004.

Tali materiali (principalmente marionette, locandine, scenografie, ombre cinesi) costituiranno il nucleo principale, aumentabile nel tempo, del Fondo del Teatro dei Sensibili donato da Guido Ceronetti al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino.

Proprio il TST, fu il primo teatro a produrre, tra il 1985 e il 1988, due spettacoli con il Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti: La Iena di San Giorgio e Mystic Luna Park. Il teatrino dello scrittore si apriva così, dall'originaria dimensione di teatro d'appartamento riservato a spettatori d'ambito privato, al vero pubblico di un grande teatro. Inoltre Per un pugno di yogurt fu prodotto nel 1996 dal Teatro dell'Angolo per il Festival Asti Teatro 18, organizzato in collaborazione con lo Stabile torinese.

Qohélet

Colui che prende la parola

Ceronetti è tornato sulla traduzione di *Qohélet* tre volte, sedici edizioni in trent'anni. Trent'anni in cui l'autore «nel suo conradiano duello con il testo» ha sedimentato pensieri, illuminazioni, congetture, tornando sempre al sospetto che il suo quasi niente di parole sia tutto, che *Qohélet* sia «il culmine», «la chiavina nascosta e la conclusione placata di tutto il canone scritturale ebraico». Con il suo Teatro dei Sensibili, Ceronetti disvela, nel suo stile poetico ed evocativo, spesso paradossale, la teatralità del *Qohélet*, la forza immaginifica di un testo fondante della cultura mediterranea.

Per estensione, al lavoro sul *Qohélet*, si potrebbe applicare quanto affermato da Ceronetti a proposito della trascrizione per la scena del suo racconto *Rosa Vercesi* (pubblicato da Einaudi). Citando Kantor l'autore afferma: «Il teatro non è un apparato di riproduzione della letteratura, ma possiede la propria realtà autonoma. Chi parteciperà a questa creazione, dimentichi di aver letto il libro e si butti in avanti, nel vortice della Novità teatrale nascita».



*Guido Ceronetti, "L'attenzione"
pb: Sante Prevarin, 2003*